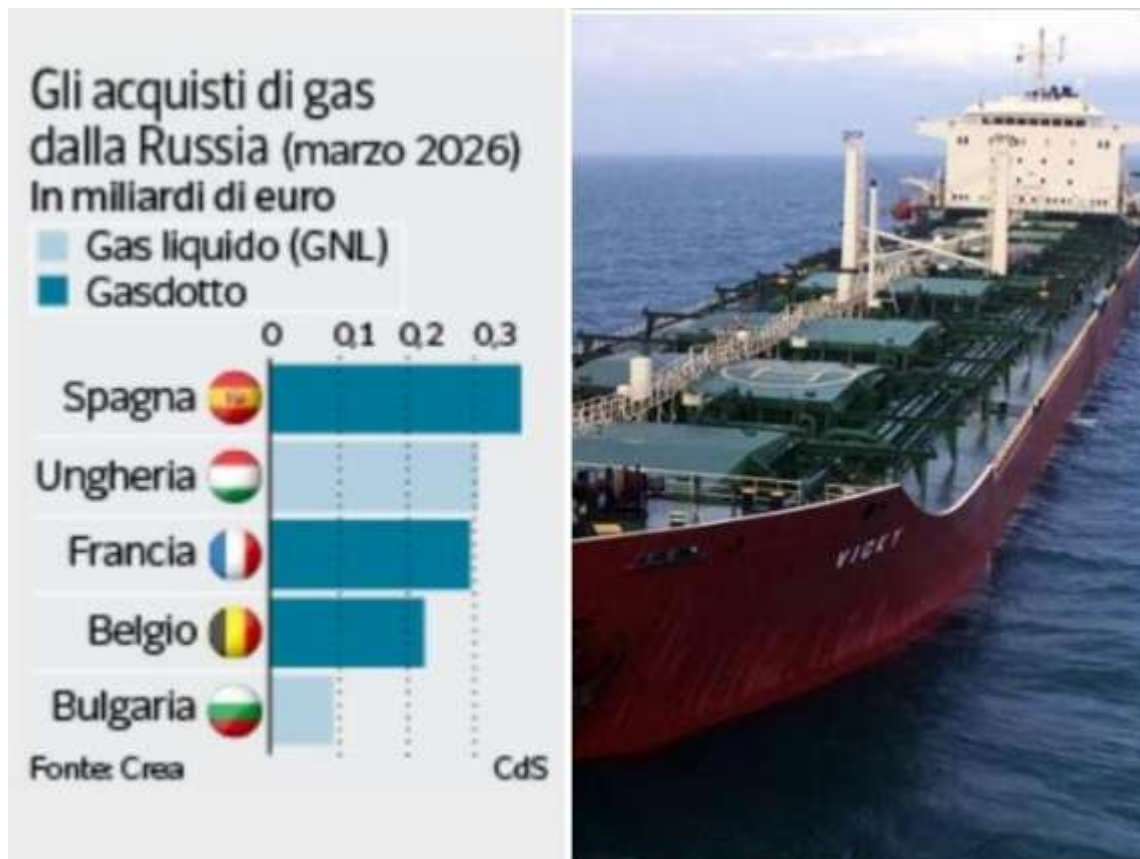


Chi sta comprando il gas russo in Europa? La Spagna è il maggior importatore (ma petroliere anche in Italia) di Federico Fubini

L'Ue a marzo ha importato volumi di metano di Mosca del 38% superiori a quelli dello stesso mese di un anno fa (Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 aprile 2026)



Chi sta comprando il gas russo in Europa? Contrariamente a quanto si crede, gli acquisti non sono mai stati messi sotto sanzioni. **Le forniture via gasdotto si sono interrotte nel 2022 principalmente perché i governi europei all'epoca non accettarono una condizione posta da Vladimir Putin: i pagamenti andavano eseguiti in rubli su Gazprombank.** Dopo il rifiuto degli europei di sottomettersi, la Russia ha interrotto le forniture. Hanno dunque perso valore operativo i contratti take or pay (prendi il prodotto o pagalo anche se non lo prendi) che, in teoria, legano Gazprom agli importatori di Paesi come l'Italia, la Germania o la Polonia.

Gli importatori

Però il gas continua a fluire, soprattutto in forma liquefatta. Il centro studi Crea di Helsinki registra che **le esportazioni russe di metano il mese scorso hanno avuto un valore di 1,3 miliardi di euro, di cui un miliardo circa verso l'Unione europea.** Ungheria e Bulgaria ne hanno ricevuto attraverso la condotta Balkan Stream per 384 milioni di euro. **Il singolo maggiore importatore è stato la Spagna (355 milioni), con un aumento del 124% rispetto a febbraio.** Le navi erano dirette ai terminali di Bilbao e Sagunto. In genere, l'Ue in marzo ha importato volumi di metano di Mosca del 38% superiori a quelli dello stesso mese di un anno fa. Gli altri principali

importatori sono stati la Francia (per circa 250 milioni, più o meno ai livelli dell'Ungheria) e il Belgio (circa 200 milioni).

Il gas liquido

Perché? Spagna, Francia e Belgio sono legati alla Russia da antichi contratti take or pay sul gas liquido della durata di molti anni e dovrebbero comunque pagare il fornitore anche se smettessero di importare il prodotto. Il gas liquido non è infatti sottoposto a condizioni sui rubli; se Spagna o Francia non pagassero, sarebbero condannate a farlo da un tribunale commerciale internazionale. Saranno legalmente al riparo solo dopo l'inizio delle sanzioni europee sul gas da gennaio. Sempre a marzo l'Italia ha ricevuto due petroliere di carburanti da greggio russo raffinato in Turchia.